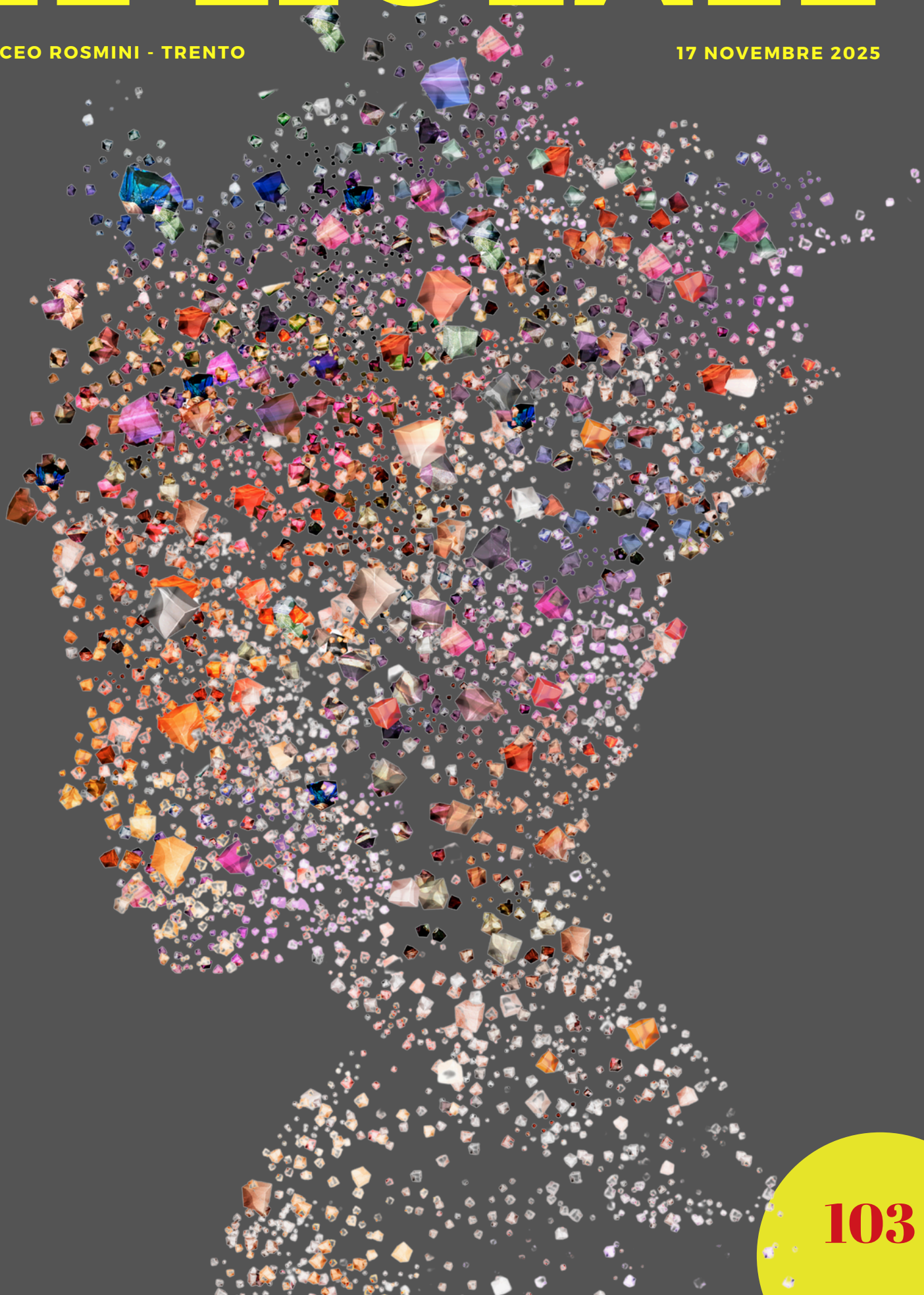
IL LICEALE

LICEO ROSMINI - TRENTO

17 NOVEMBRE 2025



103



17 NOVEMBRE 2025 • NUMERO 103

IL LICEALE

Giornalino scolastico
Liceo Antonio Rosmini • Trento
Via Bartolomeo Malfatti, 4
0461 914400

ANNO X

Un progetto ideato da
Monique Ciola e curato da Stefania Ravagni, Massimo Pellegrini, Ezio Salvaterra.

In redazione: Cassandra Bertani, Claudia Bertoldi, Vanessa Bortot, Stefania Buratto, Sara Garelli, Sofia Mazzalai, Alice Passamani, Elisa Ridolfo, Maddalena Tamanini.

Per collaborare scrivere a:
giornalino@rosmini.eu

Per questo numero, il nostro giornalino si unisce a un coro globale che risuona potente: la Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Non è una data come le altre, ma un impegno solenne a ricordare le vittime, a sostenere chi lotta e a costruire un futuro in cui la violenza di genere sia solo un tragico capitolo della storia, e non l'attualità.
Questa ricorrenza non è solo un momento per ricordare, ma è soprattutto un invito pressante ad agire.

Nelle prossime pagine, daremo spazio a storie di resilienza (dal passato fino al presente) e rifletteremo sulle diverse forme di violenza - inclusa quella che colpisce donne e ragazze nelle zone di guerra, come a Gaza.
A tutto questo si aggiungono le nostre consuete rubriche e tanti resoconti delle attività della scuola.

L'eliminazione della violenza di genere è una responsabilità collettiva. Iniziamo da qui, dalle nostre voci e dalle nostre azioni.

Buona lettura e buona riflessione.

La redazione

Sei vittima di violenza o stalking?

Non sei sola

Chiama il

1522

Numero antiviolenza e stalking



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le pari opportunità

Processi alle streghe

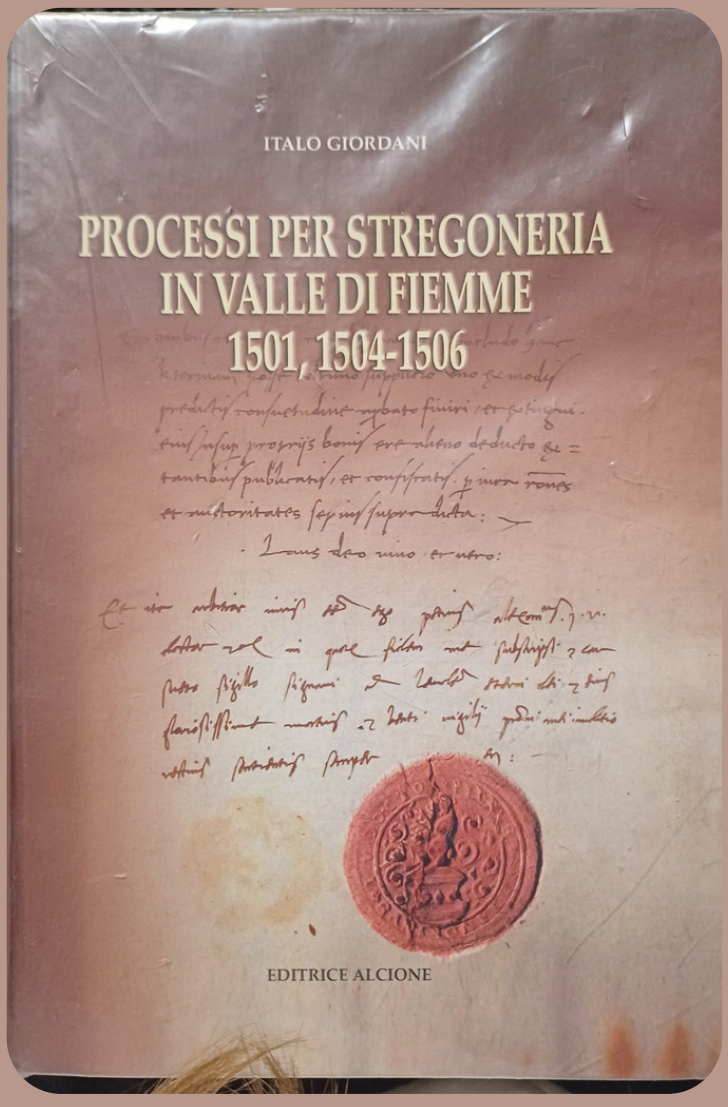
Le Cacce alle Streghe rappresentano un capitolo buio della storia europea e coloniale americana, consumatosi principalmente tra il XV e il XVII secolo. Si trattò di massicce persecuzioni legali scatenate contro individui, in grande maggioranza donne, accusati di stregoneria. Questi processi si svolsero in un'atmosfera di paranoia collettiva, superstizione e terrore religioso. La paura portò a numerosi arresti, torture e condanne a morte, spesso basate su mere illazioni, delazioni o confessioni estorte, trasformando un'epoca di crisi in un'ondata di violenza di genere legalizzata.
Le donne erano maggiormente perseguitate perché cercare rimedi naturali per curare diverse malattie poteva essere frainteso come stregoneria. Tacciate di stregoneria erano soprattutto vedove o donne in stato di povertà, anche se ovviamente non mancano donne di ceto medio-alto nelle denunce di alcuni cittadini.

Alcune domande che venivano fatte durante i lunghi interrogatori erano:

- Da quanti anni fai parte della società delle streghe?
- Quando e come hai abiurato la fede cattolica?
- Hai convinto altre persone a fare la stessa cosa?
- Hai praticato malefici contro il bestiame? Quando e con quali modalità?

- Hai consumato carne umana? Quando, dove e con quali modalità?
- Chi c'era con te nel gioco?
- Al gioco era presente il diavolo e con quale aspetto?
- Hai avuto rapporti sessuali con il demonio? Quante volte e in quale modalità?

Alcune delle domande che ho elencato qui sopra sono quasi fantastiche e scioccanti dal nostro punto di vista attuale.
Ho trovato queste domande in un archivio di documenti dedicati al processo alle streghe della Magnifica Comunità di Fiemme e del Feudo di Predazzo (autore Italo Giordani, ed. Alcione).
In Trentino ci sono stati molti processi anche nella prima metà del Settecento, come quello di Villa Lagarina (1717-1718).
La cosa interessante di questi interrogatori che venivano fatti è che le presunte streghe si accusavano fra di loro e questo portava a insospettire maggiormente gli inquisitori sulle accusate.



Poche volte (almeno nella documentazione che ho trovato), ci sono stati casi di uccisioni con fuoco, ma molte presunte streghe erano incarcerate fino alla morte nelle prigioni.

I processi ovviamente sono molto lunghi e questo continuo accusare le stesse persone non aiutava sicuramente. Curioso è come una delle streghe della Val di Fiemme sia riuscita scappare e in poco tempo trovata e catturata a Venezia e solamente un' altra morí e venne gettata nel torrente Avisio.

23 febbraio 1505	domenica		
24 febbraio 1505	lunedì: S. Mattia		
25 febbraio 1505	**martedì**	2° *Marostiga*	tortura (3 el. + 1 s.)
		3° *Serafina*	ratifica
26 febbraio 1505	**mercoledì**	3° *Marostiga*	tortura (2 el. + 1 s.)
		† *Frideriga*	
27 febbraio 1505	**giovedì**	2° *Zena*	ratifica
		Il cadavere della *Frideriga* viene gettato nell'Avisio	
		† *Zena* tra 28.02 e 10.03	

Vanessa Bortot








Spazio Ragazze: Il progetto.

In un mondo in cui la parità tra il genere femminile e maschile è ancora lontana, molte persone si impegnano per raggiungere il traguardo attraverso proteste, progetti e attività sul tema.
E fu così che, circa un anno da adesso, nacque nel centro giovani Kairos di Pergine un gruppo di ragazze, che si incontravano alcuni venerdì o sabati a portare voce sull'argomento, per informare giovani donne e per svolgere attività insieme.





UN ANNO DOPO CIRCA QUESTO GRUPPO RITORNÒ A ESISTERE, CON UN PROGETTO BEN PIÙ SOLIDO IN MENTE:

Aprirsi a più di una quindicina di ragazze, ed essere uno spazio in cui tutte le donne, giovani o meno, possano passare il tempo, in uno spazio in cui possano essere a proprio agio.

E QUINDI ECCO UN SPECIALE INVITO PER VOI RAGAZZE CHE LEGGETE:

Venite a conoscere Spazio Ragazze attraverso la mostra che verrà progettata al Teatro di Pergine il 5 dicembre, ore 18. Potrete vedere che cosa abbiamo fatto nei incontri di sviluppo del progetto e vi spiegheremo meglio come funziona e i nostri progetti futuri.



VI ASPETTIAMO NUMEROSE!





Rappresentante dello Spazio ragazze.

Perchè il

25 NOVEMBRE?

L'EREDITÀ DELLE SORELLE MIRABAL

La scelta della data del 25 novembre per celebrare la giornata internazionale contro la violenza sulle donne è legata a un tragico e potente evento storico avvenuto nella Repubblica Dominicana. Questo giorno commemora l'assassinio delle sorelle Mirabal – Patria, Minerva e María Teresa – avvenuto nel 1960.

Le tre sorelle, soprannominate "Las Mariposas" (Le Farfalle), erano attiviste politiche e simbolo della resistenza contro la feroce dittatura di Rafael Leónidas Trujillo. Erano state arrestate e torturate più volte per il loro impegno. Il 25 novembre di quell'anno, furono fermate sulla strada da agenti del Servizio di Informazione Militare, portate in un luogo isolato, brutalmente strangolate e poi gettate con la loro auto in un burrone per simulare un incidente stradale.



La crudezza del loro omicidio non riuscì a insabbiare il significato della loro lotta, scuotendo profondamente l'opinione pubblica dominicana e internazionale. Le Mirabal divennero subito il simbolo della tirannia e, al contempo, il simbolo della resistenza femminile contro la violenza di Stato.

Nel 1981, durante il primo Incontro Femminista Latinoamericano e Caraibico tenutosi a Bogotá, in Colombia, le attiviste decisero di onorare il loro sacrificio dedicando proprio il 25 novembre alla lotta contro la violenza di genere in tutto il continente. Quasi vent'anni dopo, nel 1999, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite recepì questa richiesta globale, designando ufficialmente il 25 novembre come Giornata Internazionale, estendendo la memoria delle Farfalle a un imperativo universale.

La vita delle sorelle Mirabal è stata narrata anche dalla scrittrice dominicana Julia Alvarez nel romanzo *Il tempo delle farfalle* (1994), da cui è stato tratto nel 2004 il film di Mariano Barroso *In The time of Butterflies*.

a cura della redazione del Liceale

